

**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER UN TURISMO MONTANO SOSTENIBILE E RESPONSABILE**

**TRA**

**Il Ministero del Turismo - (di seguito indicato come "MITUR")**

**E**

**Il Club Alpino Italiano (nel seguito indicato come "CAI")**

(d'ora innanzi denominati congiuntamente anche «Parti»)

Premesso che

- il CAI è un ente pubblico non economico che, tra le finalità, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale;
- il CAI, ai sensi della legge 26 gennaio 1963 n. 91 e s.m.i., ha tra i suoi compiti statuari quelli di provvedere, tra l'altro:
  - a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;
  - b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
  - c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
  - d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
  - e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);
  - f) *(omissis)*
  - g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
  - h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
  - i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.



- il CAI, è impegnato da molti anni nell'indirizzo dell'attività escursionistica, attraverso una costante opera sul territorio ed una continua attività di formazione e di educazione, tecnica e culturale, svolta sia all'interno che fuori dell'Associazione, in cui è messo a frutto il bagaglio di conoscenza ed esperienza accumulato in una storia ultracentenaria;
- una rete di percorsi escursionistici, sorretta da una praticabilità e da una conoscenza diffusa del territorio su cui si snoda, favorisce forme di frequentazione compatibili con la conservazione dell'ambiente e ricche di risvolti culturali, rappresenta un'occasione di sviluppo sostenibile e responsabile offerta per la popolazione nel rispetto delle tradizioni culturali della stessa;
- il CAI, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70 (parte V della tabella allegata) e dell'articolo 1 dello Statuto, è Ente pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal MITUR;
- il CAI è anche riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come "associazione di protezione ambientale" ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- il MITUR assolve, ai sensi dell'articolo 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91 e s.m.i., dell'articolo 54 del Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, e, da ultimo, dell'articolo 24, comma 2, lettera m), del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, alle funzioni di vigilanza sul CAI;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 regola la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- tra il CAI e il Ministero competente è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa triennale per la valorizzazione della rete sentieristica e dei rifugi montani per un turismo sostenibile e responsabile;
- il precedente Protocollo d'intesa prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di un catasto nazionale dei sentieri, l'adozione in collaborazione con le Regioni di una uniforme segnaletica orizzontale e verticale della rete sentieristica a livello nazionale, nonché la sottoscrizione con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) di un accordo sulla manutenzione dei sentieri ai fini di una frequentazione turistica dei luoghi e dei percorsi consapevole e informata e, quindi, responsabile.

#### Considerato che

- la rete sentieristica italiana consiste in circa 110.000 km di sentieri percorribili a piedi, i quali costituiscono l'ossatura infrastrutturale di turismo ed escursionismo sostenibile e compatibile con l'ambiente: oltre la metà (65.000 km) di essi è mantenuta dal CAI autonomamente o in regime di convenzione con gli enti territoriali competenti;
- il CAI, attraverso le sue 511 sezioni e 312 sottosezioni radicate e distribuite sull'intero territorio nazionale, gestisce 774 rifugi e bivacchi per un totale di offerta di posti letto pari a 21.500;
- nel tempo il CAI si è fatto promotore di diversi percorsi escursionistici, accessibili a tutti, sia su scala nazionale che su scala regionale;
- dal 2018 il CAI ha organizzato e predisposto il recupero e la risistemazione del Sentiero Italia (ora rinominato Sentiero Italia CAI), cioè di un percorso di 7.200 chilometri (con sette varianti),



che unisce le montagne italiane, da Santa Teresa Gallura in Sardegna a quelle Carniche e Giuliane fino a Trieste, lungo tutta la dorsale appenninica e alpina, in 400 tappe complessive;

- il Sentiero Italia CAI (SICAI), lungo il tragitto, abbisogna di una adeguata capacità ricettiva e di accoglienza turistica da parte delle località interessate, in particolare quelle appenniniche e insulari, per le quali il CAI sta provvedendo, coinvolgendo privati e singoli cittadini interessati a fungere da punto di accoglienza, tramite un riconoscimento informativo e di divulgazione;
- il CAI, con mezzi propri e con il contributo di ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), ha dato vita alla Casa della Montagna di Amatrice, centro di aggregazione e di accoglienza per la popolazione locale e per gli escursionisti e sede del Soccorso alpino e speleologico, allo scopo di promuovere la ripresa delle attività e di sostenere la ricettività dell'area centro-appenninica colpita dagli eventi sismici degli ultimi anni;
- il Piano Strategico Nazionale del Turismo 2017-2022 ha individuato nel Turismo sostenibile uno dei tre asset strategici trasversali e prioritari per la individuazione delle linee di intervento, come strategia di sviluppo economico, declinandola non solo in termini ambientali, ma anche con riferimento, tra l'altro, alla mobilità dolce, per contribuire attivamente alla conservazione delle risorse naturali e del paesaggio.

**Tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue:**

#### **Articolo 1 – Premesse.**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

#### **Articolo 2 - Oggetto della Convenzione**

La presente Convenzione è finalizzata allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile rappresentata, in particolare in ambito montano, dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici, dai percorsi alpinistici e dalla rete di accoglienza rappresentata dai rifugi alpini e montani, con particolare riguardo al Sentiero Italia CAI e alla via italiana dei Rochers al Monte Bianco.

#### **Articolo 3 – Impegni delle Parti.**

Con il presente Protocollo d'Intesa le Parti si impegnano a:

- a) collaborare affinché le Autorità nazionali, regionali e locali contribuiscano secondo le rispettive competenze alla preservazione e manutenzione dei sentieri e delle opere alpine e montane oggetto del presente protocollo;
- b) contribuire alla conoscenza e alla fruizione della rete sentieristica italiana, sia a livello nazionale che internazionale, come modalità di turismo sostenibile;
- c) valorizzare l'offerta di accoglienza dei rifugi montani collocati all'interno dei percorsi escursionistici e alpinistici, ai quali è affidato anche il ruolo di presidio culturale del territorio e delle popolazioni;



d) aggiornarsi reciprocamente sullo stato di fruibilità e frequentazione delle infrastrutture interessate dal presente protocollo anche mediante il Comitato Paritetico di cui all'art 8.

#### **Articolo 4 – Catasto Nazionale dei Sentieri**

Il CAI, attraverso i propri organismi centrali e territoriali, completerà la realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri (denominato INFOMONT), in parte già disponibile *on line*, mediante la definizione ed aggiornamento costante geo-referenziato delle tracce rilevate con il metodo del GPS (*global positioning system*), rendendolo fruibile anche sulla piattaforma informatica del Ministero.

#### **Articolo 5 – Segnaletica dei sentieri**

Il MITUR si impegna a confrontarsi con le Regioni, in sede di Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome, per le parti di competenza, al fine di definire una tipologia uniforme della segnaletica orizzontale e verticale per la rete sentieristica a livello nazionale, coerente con quella ufficialmente predisposta e adottata dal CAI.

#### **Articolo 6 – Sentiero Italia CAI**

Le Parti convengono sulla necessità di facilitare la realizzazione lungo i sentieri escursionistici montani, di una rete di strutture destinate all'accoglienza degli escursionisti, quali punti di riferimento e di accoglienza, con particolare riguardo alla valorizzazione del Sentiero Italia CAI, per sostenere il rilancio dell'economia locale e delle produzioni agroalimentari tipiche, nonché per costituire un presidio umano a protezione e valorizzazione dell'ambiente e del Paesaggio.

#### **Articolo 7 – Sicurezza e soccorso alpino**

Al fine di garantire la maggiore sicurezza nella frequentazione dei percorsi escursionistici ed alpinistici nonché dei cammini storico-religiosi ai frequentatori e agli escursionisti, le Parti si impegnano ad operare per addivenire alla attivazione per tutti i cittadini e turisti dell'applicazione GeoResq, per consentire a chiunque, dotato di idoneo apparecchio di telefonia mobile e debitamente registrato, di essere immediatamente geolocalizzato in caso di incidente e debitamente soccorso.

#### **Articolo 8 - Comitato paritetico**

Allo scopo di coordinare le attività del presente Protocollo entro 15 giorni dalla firma, le Parti costituiscono un Comitato paritetico composto da 6 membri di cui 3 di nomina del MITUR e 3 di nomina del CAI. Il Comitato è presieduto dal Segretario Generale del MITUR o da un suo delegato. La partecipazione al Comitato non comporta alcun onere per le Parti.

## Articolo 9

Apposita convenzione disciplinerà le linee strategiche, gli obiettivi, gli indirizzi, gli indicatori dei risultati, nonché gli aspetti prettamente operativi, connessi ad attività o progetti che prevedano il reperimento di risorse economiche.

## Articolo 10 - Durata

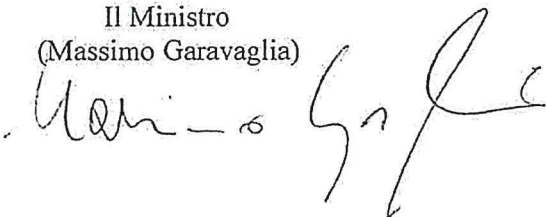
Il presente Protocollo, che fatta salva diversa intesa ha carattere esclusivo, sostituisce il precedente e ha validità di tre anni e può essere rinnovato d'intesa tra le Parti stesse.

Fatto in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto.

ROMA, il 17/06/2021

Per il MITUR  
Il Ministro  
(Massimo Garavaglia)



Per il Club Alpino Italiano  
Il Presidente Generale  
(Vincenzo Torti)

